

Un professore tra cecchini e bombe «Vi racconto la guerra all'Isis»

Gastone Breccia ha vissuto un mese con i curdi. Il reportage in un libro

—LIVORNO—

«SONO andato a vedere la guerra con i miei occhi, per capirla e raccontarla». Gastone Breccia, livornese di nascita e docente di storia e letteratura bizantina all'università di Pavia, si è infilato mille dollari in tasca e – dopo aver preso contatti con un interprete – ad agosto 2015 ha fatto la valigia per andare in Kurdistan. Il suo libro «Guerra all'Isis», presentato venerdì alla serata organizzata dal Lions Club Porto Mediceo, vuol rispondere alla domanda: «Perché uno storico dovrebbe andare alla guerra?».

«MI OCCUPO di storia militare ormai da tanti anni, ecco perché ho deciso di andare a vedere sul campo come i curdi – un popolo con una grande tradizione di guerriglieri alle spalle – combattano oggi contro l'Isis (o meglio, Daesh) e come si stanno trasformando in un esercito regolare del Kurdistan iracheno. Di fatto è un diario con riflessioni politiche, militari e storiche legate al passato dei curdi. Una somma di incontri, esperienze e contatti». Un moderno Indiana Jones che, però, non è andato in cerca di fortuna e gloria. A muoverlo è stata la sete di conoscenza e la curiosità per un mondo tormentato, figlio di una «genesi» antichissima. «Sono stato io l'artefice della mia missione – racconta ancora Breccia – Ma devo confessare che c'è stato un solo momento in cui ho provato una sensazione di paura. Durante uno scalo aereo ho pensato che forse volevo fare troppo affidamento sulle mie forze, invece ho avuto un interprete eccezionale – un membro civile del Pkk, conosciuto a Erbil – e gli spostamenti sono venuti di conse-



FRONTE Breccia e le combattenti curde; sotto, con Paparella e Vernassa

guenza. Ho passato un mese tra Kurdistan iracheno e siriano, per parlare con quanti più combattenti e comandanti fosse possibile. Sono stati loro la mia mappa e la mia guida: più che un saggio storico alla fine ne è nato un reportage, ancora incompleto, ma che potrà essere utile ad altri storici per scrivere qualcosa di più solido sul tema».

E' STATA un'occasione importante, in questo momento storico, per approfondire la questione politica. «Mi sono fatto persuaso che la soluzione della crisi potrebbe venire solo da un accordo tra Stati Uniti e Russia – ha detto Breccia – Quando ho compiuto il mio viaggio ad agosto 2015 la situazione era anche

più complessa rispetto a quella attuale ma è anche vero che si è trattato di un momento di stasi: l'Isis non stava attaccando, né le altre forze in campo facevano pressioni. Mi sono spostato dall'Iraq in Siria e visitato un paese in guerra come il Kurdistan siriano, tra posti di blocco e con il pericolo dell'Isis evidente e continuo. Non c'è una frontiera solida e infatti molti attentatori si sono via via infiltrati per minare le strade. Il paese sopravvive stretto tra il confine mobile a Sud con l'Isis e a Nord con la Turchia, altro paese nemico. Il libro poi si ferma a poca distanza dall'intervento armato dei cacciabombardieri russi di Putin. Se non dovesse intervenire l'accordo Usa-Russia le perdite curde saranno ancora gravissime. E comunque, nell'arco delle nostre vite almeno, il sogno del grande Kurdistan è destinato purtroppo a rimanere tale».

**Irene Carlotta Cicora
Luca Vagnetti**



VITA DI CLUB

**Un professore tra cecchini e bombe
«Vi racconto la guerra all'Isis»**

M.9 **SOSTITUISCI LA VASCA CON UNA DOCCIA**

800 710370 **www.m2vascini.it**